



COLDIRETTI
REGGIO EMILIA

COLDIRETTI INFORMA

Settimanale di Informazione di Coldiretti Reggio Emilia

Numero 15 – 31 maggio 2025

IN QUESTO NUMERO:

- Agromafie: Coldiretti/Eurispes, il business sale a 25,2 mld
- Grano: contratti di filiera per tutelare dalle fluttuazioni
- Il Villaggio Coldiretti arriva a Udine
- Case mobili, agriturismi e campeggi
- Bando Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole

SCADENZE

10 Giugno

Domande anticipo ristrutturazione e riconversione vigneti 2024/2025

16 Giugno

Scadenza Domande Uniche

Scadenza Domande Psr Agroambiente

20 Giugno

Domande pagamento saldo ristrutturazione e riconversione vigneti 2022/2023, 2023/2024, 2024/2025

25 Giugno

SRE01 e SRD01 – Pacchetto Giovani

30 Giugno

Obbligo PEC Amministratori di Società

3 Luglio

SRD06 Prevenzione danni settore frutticole da gelate tardive

31 Luglio

SRD02 – Azione D “Investimenti per il benessere animale”

12 Settembre

SRD01 – “Investimenti per la competitività delle aziende agricole”

AVVISI

Bollettino ARIA e SPANDIMENTI

È **sempre vietato** ogni distribuzione di fertilizzanti su terreni gelati, innevati, con falda acquifera affiorante, con frane in atto e su terreni saturi d'acqua e nei giorni di pioggia.

Il bollettino Aria riprenderà il prossimo 1 ottobre e il bollettino integrato Nitrati-Aria il 31 ottobre 2025.

APPUNTAMENTI

Raccolta firme | mercoledì 4 giugno | dalle 9 alle 13 | Fiera di San Quirino, Correggio

Mercato Campagna Amica del Tricolore

Sabato 31 maggio | dalle 18.30 | Agri-apericena presentazione del progetto agricolo

Ferme St. D'Assise della periferia di Manakara | buffet con i prodotti e vini delle aziende del Mercato | offerta libera (min. 20 euro) | Gradita la prenotazione | per info tel. 3386535922

Sabato di maggio | 18.00 –20.00 | intrattenimento musicale

Fino a 8 giugno 2025 | Mostra fotografica 'Spazi di Condivisione' | Circuito OFF FE25 | orari apertura mercato | per info tel. 3386535922

NEWS

Agromafie: Coldiretti/Eurispes, il business sale a 25,2 mld

Sale a 25,2 miliardi il business delle agromafie che nel giro di poco più di un decennio ha praticamente raddoppiato il volume d'affari, recuperando in breve tempo il terreno perso con la pandemia ed estendendo la sua azione a sempre nuovi ambiti, dal caporalato alla falsificazione e sofisticazione dei prodotti alimentari, dal controllo della logistica all'appropriazione di terreni agricoli e fondi pubblici, fino all'usura, al furto e al cybercrime.

È il quadro delineato dal nuovo Rapporto sui crimini agroalimentari in Italia elaborato da Coldiretti, Eurispes e Fondazione Osservatorio agromafie presentato al Centro Congressi Palazzo Rospigliosi, sede di Coldiretti, alla presenza, tra gli altri del presidente e del segretario generale di Coldiretti, Ettore Prandini e Vincenzo Gesmundo.

Il settore agroalimentare è diventato sempre più attrattivo per le organizzazioni criminali che, secondo quanto illustrato nel rapporto, aumentano sempre più i tentativi di estendere i propri tentacoli su molteplici asset legati al cibo.

Un esempio è lo sfruttamento degli immigrati attraverso il caporalato, gestito da reti criminali italiane e straniere. Le agromafie usano le pieghe della burocrazia per promuovere il credito illegale, acquisire aziende agricole e riciclare denaro, mentre gli imprenditori subiscono minacce e danni per cedere terre e attività, anche a causa della crisi legata alle tensioni internazio-

nali e all'aumento dei costi di produzione che ha caratterizzato questi ultimi anni, indebolendo molte imprese. L'obiettivo principale sono i fondi pubblici e il controllo di mercati e appalti, con l'aiuto di professionisti compiacenti e documenti falsi. Ma le infiltrazioni si estendono a ristorazione, mercati ortofrutticoli e grande distribuzione, senza risparmiare vere e proprie le frodi alimentari, con prodotti adulterati o senza etichetta, spesso venduti nei discount.

I settori più colpiti sono vino, olio, mangimi e riso, usando agrofarmaci vietati e false certificazioni bio da importazioni dell'Est Europa.

Un capitolo a parte è poi rappresentato dal dilagare dell'Italian Sounding e delle frodi sul packaging.

"Coldiretti è da sempre in prima linea contro le agromafie che oggi puntano alla filiera agroalimentare allargata il cui valore è salito alla cifra record di 620 miliardi di euro e con un export da 69,1 miliardi - dichiara il presidente nazionale di Coldiretti e dell'Osservatorio agromafie Ettore Prandini -. È stata la prima e unica organizzazione agricola a sostenere con forza la legge sul caporalato. Allo stesso modo denunciamo lo sfruttamento in ogni parte del mondo perché la problematica delle agromafie non è solo italiana come dimostra il rapporto. Si va dal caporalato trasnazionale allo sfruttamento dei bambini che per noi si combatte anche con accordi internazionali basati sul principio di reciprocità. L'Europa dovrebbe puntare l'attenzione su questi fenomeni utilizzando il modello di controlli e contrasto come quello italiano".

Grano: contratti di filiera per tutelare dalle fluttuazioni

Consorzi agrari d'Italia - Coldiretti, qualità in crescita ma preoccupa -7% grano duro

Contratti di filiera per tutelare gli agricoltori dalle fluttuazioni di mercato legate all'invasione di prodotto straniero.

La campagna cerealicola 2024/2025 si sta per chiudere con segnali complessivamente positivi, soprattutto in termini di qualità delle colture, ma non mancano elementi di preoccupazione, a partire dalla contrazione delle superfici coltivate in alcune aree. È quanto emerge dal bilancio tracciato da Consorzi Agrari d'Italia (CAI) e Coldiretti.

Il grano duro, in particolare, registra un ritorno a rese più soddisfacenti grazie a condizioni climatiche favorevoli. Tuttavia, secondo i dati raccolti da Consorzi Agrari d'Italia e Coldiretti, si segnala una contrazione media delle superfici coltivate tra il 6% e l'8%, con punte fino al -10% al Sud e Isole.

Per il grano tenero, le superfici coltivate risultano sostanzialmente stabili, con un leggero incremento. Le rese attese sono al di sotto della media storica, ma superiori a quelle della campagna 2023/2024, con una qualità attualmente giudicata buona (60-70 q.li/ha).

Nel complesso, la qualità del prodotto si conferma buona per tutte le principali colture.

"La campagna 2024/2025 presenta luci che ci confortano, ma anche ombre che preoccupano" - commenta Gianluca Lelli, Amministratore Delegato di Consorzi Agrari d'Italia. "Registriamo un ritorno a rese più soddisfacenti, grazie a condizioni climatiche favorevoli e una qualità che si conferma un punto di forza per l'intera filiera agroalimentare italiana. Tuttavia, non possiamo ignorare la forte contrazione delle superfici dedicate, ad esempio, al grano duro, probabilmente legata ai risultati deludenti della raccolta 2023/2024".

Per garantire una corretta remunerazione agli agricoltori e rendere sostenibile la coltivazione del grano duro, CAI continua a investire nello strumento dei contratti di filiera, ritenuto centrale per il futuro dell'agricoltura italiana, considerate le fluttuazioni legate all'invasione di cereale straniero.

CAI ha recentemente lanciato l'iniziativa "Cereale Sicuro", un'offerta innovativa pensata per valorizzare il lavoro degli agricoltori italiani.

"Cereale Sicuro", spiega Lelli, "garantisce il collocamento del prodotto a fine raccolto a chi ha scelto di sottoscrivere un accordo di conferimento per la stagione 2025 con CAI. Questo consente agli agricoltori di assicurarsi, fin dall'inizio della semina, un compratore certo. Gli ade-

renti hanno accesso prioritario ai contratti di filiera, con la possibilità di fissare in anticipo il prezzo di ritiro, offrendo così certezze e trasparenza sin dalla firma”.

Inoltre, tutti i mezzi tecnici necessari per la produzione vengono forniti da CAI, con la possibilità di pagare a settembre 2025, dopo la raccolta e la vendita del prodotto.

CAI offre anche uno strumento unico in Italia: i cosiddetti “contratti di protezione”, già ampiamente utilizzati negli Stati Uniti e in Francia. Questi consentono agli agricoltori di fissare il valore delle produzioni prima della semina o nel corso dell’annata agraria, senza dover attendere la consegna del prodotto.

Il Villaggio Coldiretti arriva a Udine

Dal 13 al 15 giugno 2025, nelle principali piazze e vie di Udine

Il Villaggio contadino della Coldiretti arriva a Udine, un grande evento aperto a tutti per scoprire la centralità del mondo contadino, vivere esperienze autentiche e riscoprire il valore del cibo italiano. L’appuntamento è dalle ore 9,00 di venerdì 13 giugno fino a domenica 15 giugno nelle principali piazze e vie del capoluogo friulano, con una presenza “diffusa” che si integrerà alla perfezione con il tessuto urbano. Per un intero fine settimana, piazze e strade si trasformeranno in un grande villaggio agricolo dove adulti e bambini potranno vivere da protagonisti una giornata da contadini: salire sui trattori, assistere alla preparazione di mozzarella, pane e ortaggi nelle fattorie didattiche e assaporare piatti preparati con ingredienti 100% italiani.

Nei tre giorni della manifestazione con il presidente della Coldiretti Ettore Prandini e il segretario generale Vincenzo Gesmundo si alterneranno esponenti istituzionali, rappresentanti della società civile, studiosi, sportivi e artisti che discuteranno su esclusivi studi e ricerche elaborate per l’occasione dalla Coldiretti sui temi della sana alimentazione, del turismo, dell’ambiente, della scuola e della salute, ma non mancheranno spettacoli di animazione e concerti.

Case mobili, agriturismi e campeggi

Obbligo di riaccatastamento entro il 16 giugno 2025

A decorrere dal 1° gennaio 2025, il D.L. n. 113/2024 (c.d Decreto “Omnibus”) ha stabilito che nella stima diretta della rendita catastale delle strutture ricettive all’aperto, il valore delle:

- aree attrezzate per gli allestimenti mobili di pernottamento dotati di meccanismi di rotazione in funzione (roulotte, camper, caravan, case mobili, ecc.), sia aumentato nella misura dell’85%;
- aree non attrezzate destinate al pernottamento degli ospiti, sia aumentato nella misura del 55%.

L’ambito di applicazione della norma ricomprende tutte le aree destinate al pernottamento degli ospiti situate all’interno delle strutture ricettive all’aperto. Tali aree sono distinte in:

- “aree attrezzate” per gli allestimenti mobili di pernottamento dotati di meccanismi di rotazione in funzione, ossia aree che prevedono almeno la presenza contemporanea delle seguenti utenze: rete elettrica, scarico delle acque reflue e acqua potabile anche se in comune a più piazzole;
- “aree non attrezzate” destinate al pernottamento degli ospiti, ossia aree che, pur non avendo la presenza contemporanea di tutte e tre le utenze di cui sopra, dispongono di servizi in parte centralizzati quali, ad esempio, i bagni e le docce comuni (tali aree sono quindi fruibili dai soggetti dotati di mezzi parzialmente autonomi dal punto di vista delle utenze, quali camper, roulotte, van, tende, ecc.).

Di conseguenza, gli intestatari catastali di unità immobiliari destinate a strutture ricettive all’aperto all’interno delle quali sono ubicate una o più delle seguenti componenti immobiliari:

- case mobili;

- aree destinate al pernottamento degli ospiti attrezzate per gli allestimenti mobili di pernottamento dotati di meccanismi di rotazione in funzione (roulotte, camper, caravan, case mobili, ecc.);
- aree destinate al pernottamento degli ospiti non appositamente attrezzate per gli allestimenti mobili di pernottamento dotati di meccanismi di rotazione in funzione e/o altre aree destinate al pernottamento degli ospiti non attrezzate.

Sono tenuti a presentare, nel periodo compreso tra il 1° gennaio ed il 15 giugno 2025, le necessarie dichiarazioni di aggiornamento del Catasto terreni e fabbricati, al fine di adeguare gli atti e gli elaborati catastali alle nuove disposizioni.

Attenzione, il 15 giugno 2025 è domenica e pertanto il termine è differito a lunedì 16 giugno 2025.

In caso di mancata presentazione degli atti di aggiornamento, l'Agenzia delle Entrate ne richiederà la presentazione entro novanta giorni dalla data di ricevimento dell'apposita richiesta.

In caso di mancata ottemperanza a tale richiesta, è prevista la redazione d'ufficio dei relativi atti di aggiornamento, con applicazione, a carico dei soggetti inadempienti, dei relativi oneri e delle sanzioni.

Per espressa previsione normativa, e limitatamente al 2025, per gli atti di aggiornamento in questione, presentati entro il termine del 16 giugno 2025, le rendite catastali rideterminate avranno, ai fini IMU, effetto retroattivo dal 1° gennaio 2025.

Bando Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole

La Regione Emilia Romagna approva l'avviso pubblico regionale che dà attuazione per l'annualità 2025 all'intervento SRD01 "Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole" del CoPSR 2023-2027, ai sensi dell'art. 73 del Reg. (UE) n. 2115/2021.

Possono accedere al bando gli imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del Codice civile, ad esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente l'attività di selvicoltura e acquacoltura, che al momento della presentazione della domanda di sostegno risultino Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) o Coltivatore Diretto (CD) in base a quanto disposto al punto 1.2 delle "Disposizioni Comuni".

È necessario che la domanda di sostegno sia corredata di un Piano di Investimenti (PI), volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento. I PI approvati dovranno essere ultimati entro 12 mesi decorrenti dalla data di comunicazione dell'atto di concessione del sostegno.

Le risorse finanziarie ammontano ad euro 45.000.000 ripartite sulla base di specifiche percentuali e pertanto allocate ai rispettivi settori/raggruppamenti di settori, per ciascuno dei quali verrà approvata una specifica graduatoria:

Lattiero - caseario 26,82% 12.070.000 €;

Carni bovine 3,00% 1.350.000 €;

Carni suine 8,22% 3.700.000 €;

Avicunicoli e uova 10,80% 4.860.000 €;

Ortofrutta (fresco + trasformato) 21,71% 9.770.000 €;

Vitivinicolo 7,33% 3.300.000 €;

Cerealicolo, Colture industriali, Foraggere, Sementi 20,66% 9.300.000 €;

Altri settori (Ovicaprini, Api-miele, Olio, Aceto, Vivaismo) 1,46% 650.000 €.

Il contributo è calcolato sulle spese ritenute ammissibili in sede di istruttoria, per le quali sono fissati i seguenti limiti, al netto di IVA:

10.000 euro in zona svantaggiata e 20.000 euro negli altri ambiti territoriali regionali, quale limite minimo di spesa per singolo PI;

1.500.00 euro, quale limite massimo di spesa per PI sul presente avviso pubblico.

L'importo massimo di spesa ammissibile per ciascun beneficiario dell'intervento SRD01 per la durata dell'intero periodo di programmazione è pari ad euro 3.000.000.

L'aliquota di sostegno è pari:

- al 60% del costo ammissibile dell'investimento nel caso di aziende collocate in zona colpita da alluvioni/frane (lo status di "azienda in zona colpita da alluvioni /frane" sarà riconosciuto qualora nel fascicolo anagrafico dell'Anagrafe regionale delle aziende agricole sia stata caricata una perizia asseverata attestante che l'azienda è stata colpita da alluvioni/frane riconducibili agli eventi calamitosi verificatisi nei seguenti periodi: dal 1° al 17 maggio 2023; dal 23 al 27 giugno, dal 17 al 19 settembre e dal 17 al 20 ottobre 2024);
- al 50% nel caso di imprese con giovani e di aziende collocate in zona con vincoli naturali o altri vincoli specifici;
- al 40% negli altri casi.

Il punteggio complessivamente attribuibile alla domanda di sostegno è determinato sulla base dei principi di selezione e conseguenti criteri di priorità specificati al punto 1.8 Principi e criteri di selezione. Il punteggio minimo di accesso ai contributi è fissato in punti 14, al di sotto dei quali il PI non è considerato ammissibile. Ai fini del calcolo della soglia minima suindicata non si computa il punteggio eventualmente attribuito sulla base del criterio 1.8.2 Localizzazione territoriale.

Gli investimenti ammissibili sul tipo di intervento SRD01 sono quelli riconducibili alle categorie individuate al punto 1.11 delle "Disposizioni comuni", con le limitazioni/precisazioni specificate al punto 1.11 Spese ammissibili del bando.

La domanda di sostegno dovrà essere presentata entro il termine delle ore 13.00 del 12 settembre 2025.

Andamento del mercato al 31.05.2025

Parmigiano Reggiano

Produzione (dati CFPR)	Aprile	Gen—Apr
	2025/24	2025/24
Comprensorio	1,09%	-0,22%
Reggio Emilia	-0,24%	-0,82%
Prezzi sez. Reggio Emilia (dati CFPR)	20/05-26/05	N. €/kg
1° lotto 2024 vendite effettuate	100% del vendibile	44
2° lotto 2024 vendite effettuate	37,2% del vendibile	16
3° lotto 2024 vendite effettuate	9,3% del vendibile	4
Prezzi comprensoriali (CCIAA Parma):	30/05/2025	€/kg €/kg
Prezzi stazionari / scambi buoni		Min Max
Produzione min. 36 m e oltre		16,00 16,55
Produzione min. 30 m e oltre		15,60 15,95
Produzione min. 24 m e oltre		15,20 15,45
Produzione min. 18 m e oltre		14,30 14,75
Produzione min. 15 m e oltre		13,40 13,70
Lotti di produzione min. 12 mesi e oltre (da caseificio produttore)		12,90 13,15

Suini

Prezzi (CUN)	29/05/2025	Var.	€/kg
stabile			
grassi			1,898

Altre produzioni

Prezzi (CCIAA Reggio Emilia)	27/05/2025	€/q.le	Merc. prec.
Fieno 1° taglio 2025 in campo in rotoballe	15/16	16/17	
Fieno 2° taglio 2024 in rotoballe	18/19,5	18/19,5	
Fieno 3° taglio 2024 in rotoballe	18/20,5	18/20,5	
Fieno 4° taglio 2024 in rotoballe	18/20,5	18/20,5	
Paglia 2024 in rotoballe	11,6/12,1	11,6/12,1	
Zangolato di creme fresche per burrificazione (€/kg)	4,70	4,72	
Siero	0,15/0,35	0,15/0,35	